

Così Rufino tenne ad affermare la sua ortodossia.

Lo fece prima davanti a papa Anastasio, in una *Apologia*, dichiarativa della sua fede; e poi in quell'*Apologia ad Apronianum*, che passa nella storia col titolo di *Invettive*.

In essa si difende dalla calunnia di eterodossia, fucinata ai suoi danni alla Grotta e all'Aventino.

Ma, ad un certo punto, buttato a mare, improvvisamente, Origene, accusa di origenismo l'abate di Betlemme...

Senonchè il piatto forte ha il suo piccantissimo contorno. Gerolamo è:

- 1). Un ingiusto aggressore;
- 2). Uno spergiuro impastato di cinismo;
- 3). Un adoratore dei classici pagani;
- 4). Un superbo squalificatore della celebre e venerata versione dei Settanta...

Uomo abitualmente freddo, senza spirito e senza *verve*, qui s'accende, s'indiavola, scatta, diventa polemista di gran stile.

Ma nel contrattacco Gerolamo è più grande e brillante di lui.

Dall'accusa d'esser un seguace di Origene s'è già difeso esaurientemente nella sua lettera a Pammachio.